

Testimonianze

*

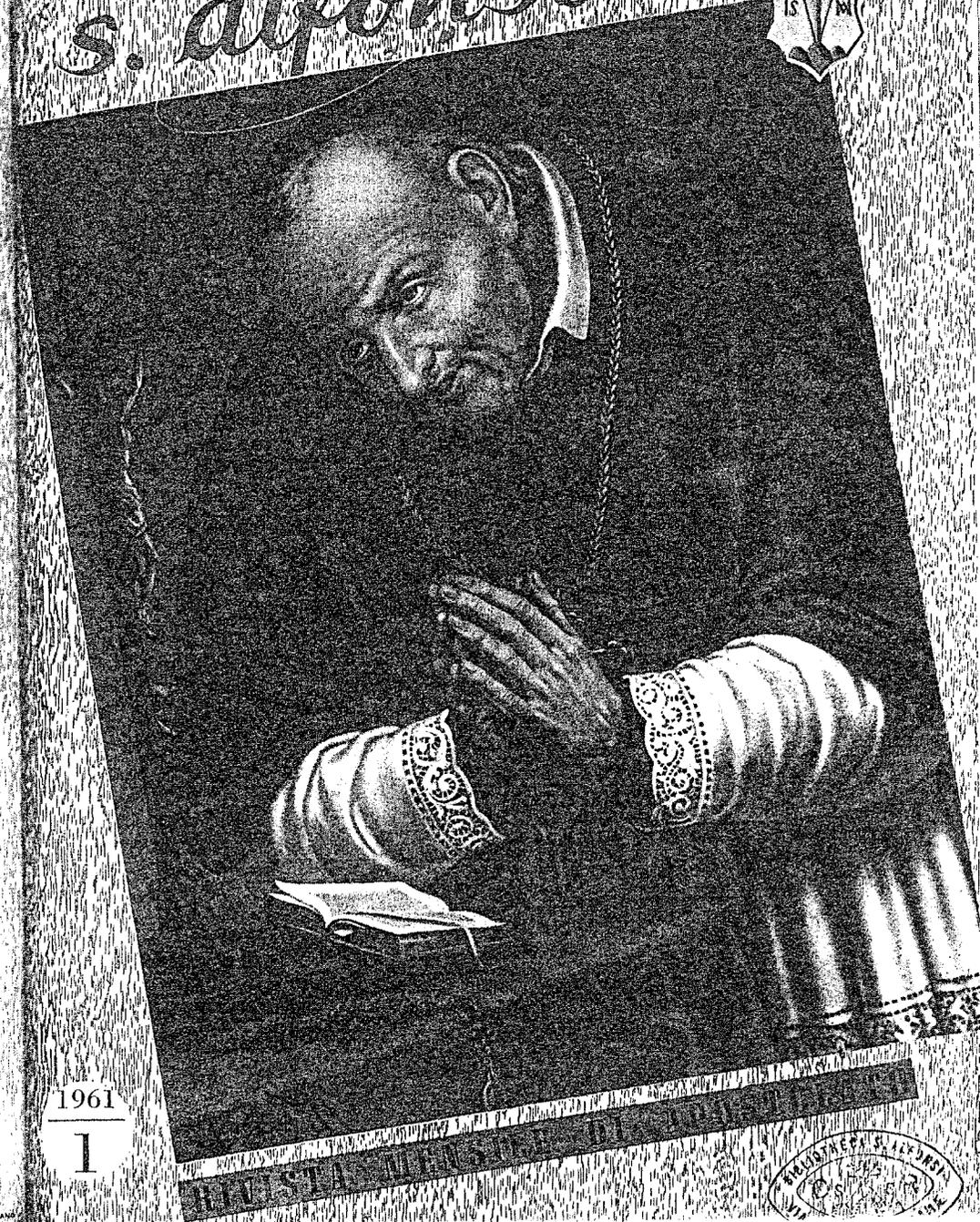
Alfonso fu autore dei primi e più benemeriti della Chiesa e della civil convivenza, verificandosi a capello il giudizio portato dalla gran mente di Benedetto XIV che l'opere di Alfonso sarebbero riuscite utilissime ed accettatissime integrare hominum societati.

COLLECIO MAGGIORE
PP. REDENTORISTI
VIA MERULANA, 31
ROMA 3/35

1961

I

s. alfonso



SOMMARIO

*

Speranze di bene: La direzione	p. 1
Movimento Ecumenico: B. Casaburi	p. 2
La Pagina del Papa	p. 4
Dal Mondo Cattolico	p. 5
Intenzioni Ap. Preghiera	p. 6
La prima pietra di un nuovo Studentato	p. 7
Briciole Alfonsiane: O. Gregorio	p. 10
Amarezze del cuore di Alfonso: P. Pietrafesa	p. 12
Dalla Basilica	p. 13
Radio Missioni: Casaluce	p. 14

Amici,

Voi amate S. Alfonso, lo sappiamo, perchè ogni giorno ne abbiamo una nuova prova.

Ma di quest'amore vi chiediamo ora un segno tangibile:

Aiutateci, procurateci nuovi abbonati.

Aiutate la nostra gioventù.

Aiutateci, perchè dobbiamo costruire il nuovo Collegio degli Studi!...

Cooperatori viventi

Prospero Regina, Maria Giuseppina Forte, Galeazzo Anna, Concordia Guido, D'Alessandro Filomena, Donadio Geltrude, Perrone Giuseppe, Regina Assunta, Guglitti Luigi, Longo Antonio, Saleanche Rita, Saleanca Tommaso, Palmieri Attipoldi, Regina Salvatore, La Terza Teresa, La Terza Gaetano, Bloise Teresa, Moradei Gennaro, Alberti Lucia, Maradei Gennaro, Regina Caterina, Lombardi Concetta, De Franca Rosa, Palazzo Francesco, Armentano Angelo, Perrone Maddalena, De Benedetto Filomena, Libonati Corrado, Oliva Francesco, Aronne Ferdinando, D'Alessandra Angela, Blotti Lucia, Blotta Pietro, Armentano Maria, Longobardi Rosario, D'Alessandro Francesco, Gorillo Vincenzo, Galizia Antonio, Paternostro Teresa, Rotondaro Prospero, Paternostro Antonio, Paternostro Valentino, De Lupendro Francesco, De Lupendro Marinetta, Angelina Armentano, D'Elupendro Marianna, Piragino Lina, Leonetti Marianna, Armentano Rocco, Leonetti Maria, Miraglia Antonio, Miraglia Isabella, De Franco Nicola, Perfetti Domenico, Bruno Domenico, De Franco Tommaso, De Franco Giuseppe, Zinnaco Carmine, Dondici Maria, Zinnaco Nicola, Leonetti Serafina, Dondici Leonardo, Brenna Anna, Rossi Emilia, Puppio Letizia, Domenico Giuseppina, Grisolia Lentina, De Franco Giovanna, Minicivini Enrichetta, Forte Annunziata, Secondo le intenzioni, Apollaro Giuseppina, Zola Vincenzo, Certonino Mario, Armerano Elisabetta, Bloise Giovanni, Perroni Elisabetta, Perrone Elisabetta, Maradei Gennaro, Marrangone Pasquale, La Terza Francesco, Rossi Almerinda, Oliva Magda, Tutti i morti, Certosino Giuseppe, Tutti i morti, Bloise Domenico, Minechini Teresa, Perrone Luigi e Maria, Longo Antonio, Paternostro Mariannina, Maradei Santo, Paternostro Teresa, Maradei Angelina, Certosino Anna, Pappaterra Giuseppe, D'Agostino Settimio, Pappaterra Gaetano, Pagliaro Carmine, Sirufo Domenico Francesco, Fasano Luigi, De Franco Francesco, Morone Rosa, Alberti Gennaro, Perrone Luigi, Perrone Rosa, Blotta Maria, Per le anime del Purgatorio, Alberti Marco, Bloise Raffaele, Bloise Domenica, Armentano Angela Maria, Perrone Anna e Domenico, Regina Carmine, per tutti i morti, Mazzafera Cristoforo, Bloise Filomena, Manzo Bartolomeo, Perrone Antonio, Galizia Caterina, Cantisani Nicola, Presta Rosaria, De Santo Domenico, Paolino Vincenzo Antimo, Sergio Antonio, Cantisani Maria Antonia, Merola Marco, Maradei Antonio, Peragino Gaetano, Sala Francesco, Pandolfi Annunziata, Olivo Teresa, Patrizzi Stella, Fortunato Clementino, Di Lalla Francesco, Perrone Giuseppina, Longo Teresa, Longo Nicola, De Simone Salvatore, Presto Nicola.

S. ALFONSO

Rivista mensile di Apostolato

ANNO XXXII - N. 1

— Gennaio 1961 —
 ABBONAMENTI
 Ordinario L. 300
 Sostenitore L. 500
 Benefattore L. 1000

Direzione e Amministrazione: BASILICA DI S. ALFONSO - (Salerno) PAGANI
 Tel. 13-12 - C. C. P. 12/9162 intestato a Rivista "S. Alfonso", - Sped. in abb. postale - Gruppo III

SPERANZE DI BENE

Il nuovo anno si schiude per tutti gli animi in una luce di speranza e di attesa. Le agitate vicende che hanno occupato gli uomini ed i popoli nell'anno che si conclude hanno scavato un solco di amarezza nel cammino della storia, ed hanno suscitato problemi nuovi di preoccupante soluzione. Non neghiamo il tanto bene conquistato e le tante gioie provate nei 365 giorni scorsi, ma non possiamo non riproporci la domanda sul perchè mai l'umanità voglia così condannarsi in una ricerca di pene e di sofferenze che non esauriscono le loro amare conseguenze nel breve giro di pochi mesi. Ci illumina così la parola chiara e la diagnosi serena del S. Padre nel suo Messaggio Natalizio. Il distacco dalla legge del Signore, portato fino alla negazione, fino all'antitesi di essa crea il disagio della vita nostra in cui il voler « ammazzare, rubare, fornicare, odiare, ingannare » stampa un'orma di dolore che ne sovrverte tutta la ricerca della felicità.

Vogliamo essere felici, Dio ci ha dato questa meta bellissima: non possiamo rinunziarvi. L'approdo alla riva della felicità ci è garantita dalla nostra fedeltà alla Legge di Dio, tornata ad essere la nostra luce, il nostro conforto, la nostra ricompensa.

L'anno nuovo ci riaccende la speranza se sarà la vita illuminata dai 10 comandamenti, così sarà serena e piena di progresso vero.

Di cuore auguriamo ai nostri gentili lettori e con essi a tutti gli uomini un gioioso ritorno alla volontà di Dio ed in essa una conquista sempre più completa della vera pace.

S. Alfonso, Maestro insuperato di vita cristiana, ci appare più che mai a noi accanto. 200 anni fa egli veniva preconizzato Vescovo di S. Agata dei Goti. Guidata da Lui la Diocesi senti un soffio rinnovatore pervaderla e portarla al bene. Anche le nostre vite si illuminino sempre della dottrina e degli esempi del nostro Santo: si schiuderanno per noi orizzonti di bene e di serenità.

LA DIREZIONE

MOVIMENTO ECUMENICO

Nella Conferenza missionaria di Edimburgo, nel 1910, un delegato dell'estremo oriente uscì in un grido che segnava il momento della riscossa: « predicatemi Gesù Cristo, non le vostre divisioni! » Non si trattava di una voce isolata: in quella voce risuonava l'angoscia di tutti, la speranza di tutti.

Da questa circostanza nasceva il Movimento Ecumenico, quell'insieme di sforzi che da mezzo secolo si svolge tra le comunità cristiane separate da Roma per conoscersi, collaborare e cercare insieme le vie dell'unità perduta.

Dopo quattro secoli di divisioni, nella cristianità si è ridestata la coscienza di una situazione che non è conforme alla volontà del Signore Gesù Cristo. In una imponente assemblea giovanile cristiana — non cattolica — tenuta nel 1955 a Parigi nel Palazzo dello Sport, la parola di Gesù: « UT OMNES UNUM SINT » — che tutti siano uno — spiccava sotto la croce sulla parete frontale, come programma affidato alle nuove generazioni.

La chiesa cattolica segue con la sua migliore benevolenza questo nobilissimo movimento, che rappresenta gli sforzi dei fratelli separati per unirsi a Roma.

Il Pontefice felicemente regnante, Giovanni XXIII, pare che sia il Papa dell'Unità. Non una volta nei suoi discorsi ha parlato di questa unione, il concilio prosimo Ecumenico Vaticano II, mira anche a questa unità. La terza grande Conferenza ecumenica del Consiglio mondiale delle Chiese che avrà luogo a Nuova Dehli nel 1961 porterà avanti lo studio e la comprensione che la vera chiesa voluta da Gesù Cristo, è una nella fede, una nel governo, una nella vita sacramentale. Concetti che il Santo Padre Giovanni XXIII ha espresso in un recente discorso, quando Egli ha detto che la vera Chiesa è Una,

Santa, Cattolica, Apostolica (Messaggio di Rocantica, 12 settembre 1960) « Quattro parole queste, diceva il Papa, che raccolgono invero tutta la sostanza del precetto e del testamento del Signore, di cui la Chiesa Romana è la depositaria autentica e fedele ».

A questo scopo fu istituita dai Frati Francescani dell'Atonement di Graymoor (USA) ed approvata sin dal 5 marzo 1949 da S. E. Rev.ma il Card. Spellman la Lega di preghiere « PRO UNIONE » che si propone: 1) accrescere l'interesse per lo Ottavario di preghiere « Pro Unione », sostenendolo durante tutto il corso dell'anno, di modo che si offrano continue preghiere per il ritorno all'unità cattolica di quanti sono ancora fuori dell'unico ovile; 2) assecondare l'urgenza dei tempi ed il vasto interesse dei cattolici per l'unità cristiana.

Il 21 febbraio 1956 la Santa Sede arricchì di molte indulgenze questa Pia Unione, posta sotto la protezione di Nostra Signora dell'Atonement, patrona della unità cristiana. La festa principale della Lega è il 9 luglio, festa di N. S. dell'Atonement, Madre dell'Unità. Maria ci mostra il divino Bambino che tiene in mano la Croce, segno della sua missione redentrice, mediante la quale ci ha ottenuto la grazia della riconciliazione. La Vergine ha un manto di colore rosso, per ricordare il Sangue prezioso versato per noi da G. C. ed è circondata da Angeli, che reggono gli strumenti della Passione.

La Lega di Preghiere « PRO UNIONE » è stata stabilita allo scopo di offrire preghiere e sacrifici: 1) per la conversione dei non cattolici; 2) per il ritorno dei cattolici non praticanti alla vita di fede; 3) per il pronto raggiungimento degli obiettivi missionari della Chiesa Cattolica; 4) per l'aumento della fede, della speranza

e della carità — vincoli interni di unità — dei fedeli.

Atonement è un vocabolo inglese che implica, nella sua ricchezza di significato, sia i mezzi che il fine dell'unità cristiana, perchè esprime tanto l'espiazione dei nostri peccati mediante la Passione e la effusione del prezioso Sangue di Cristo, quanto il frutto della espiazione, la riconciliazione che, in Cristo Crocifisso, unisce le anime alla Santissima Trinità e crea la unità tra gli uomini.

I doveri degli iscritti alla Lega « Pro Unione » sono: 1) Recitare le preghiere della Lega; 2) partecipare, se possibile, alle funzioni che si celebrano durante lo Ottavario di preghiere « Pro Unione », dal 18 al 25 gennaio; 3) offrire altre preghiere e buone opere per la causa della unità cristiana. Gli impegni non obbligano gli iscritti sotto pena di peccato.

La lega è uno sviluppo dell'Ottavario di Preghiere « Pro Unione » istituito dal P. Paolo Wattson, fondatore dei Frati Francescani dell'Atonement. L'Ottavario si svolge ogni anno, dal 18 al 25 gennaio; la lega vuole estendere a tutto l'anno lo spirito ed i propositi dell'Ottavario. Proponiamo le intenzioni dell'Ottavario:

18 gennaio - Festa della Cattedra di S. Pietro in Roma. Per il ritorno di tutte le altre pecorelle all'unico ovile di S. Pietro, unico Pastore.

19 gennaio - Per il ritorno alla Chiesa Cattolica di tutti i fratelli separati d'Oriente.

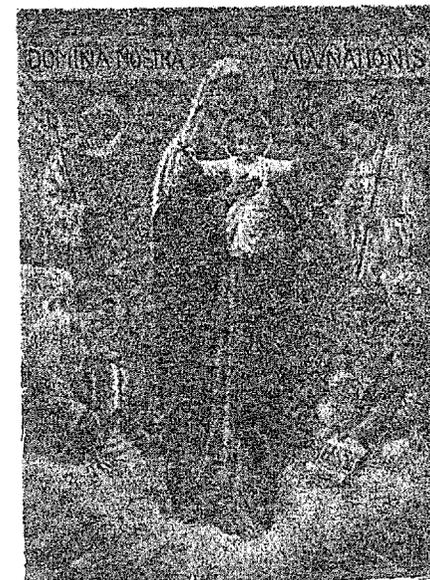
20 gennaio - Per il ritorno degli Anglicani alla Chiesa Cattolica.

21 gennaio - Perchè i Luterani e le altre sette protestanti dell'Europa continentale ritornino alla Santa Chiesa.

22 gennaio - Perchè i cristiani residenti in America diventino una cosa sola in comunione col Sommo Pontefice, Vicario di Cristo.

23 gennaio - Perchè i cattolici non praticanti ritornino alla pratica della vita cristiana.

24 gennaio - Per la conversione degli Israeliti.



25 gennaio - Festa della Conversione di S. Paolo. Per la conquista missionaria del mondo per Gesù Cristo.

I 12.000 membri italiani della Lega di Preghiere PRO UNIONE ed i nostri Ammalati offrano le loro preghiere e le loro sofferenze, perchè si adempia il desiderio del Divino Redentore: che si formi un solo ovile sotto un solo Pastore e che tutti i popoli della terra siano una sola cosa in Dio.

Bernardino CASABURI

La Lega di preghiere « Pro Unione » è movimento in favore dell'Unità Cristiana propagato dai Frati Francescani dell'Atonement. Per informazioni, comunicazioni, iscrizioni e richieste di foglietti, singoli o in quantità, rivolgersi al

PADRE DIRETTORE DELLA L.P.P.U.

Convento di S. Onofrio al Gianicolo

ROMA

Il materiale si spedisce gratuitamente. Non si rifiutano offerte.



Ai Giornalisti

Il S. Padre conferma la stima « per coloro che si dedicano onestamente alla difficile e grave professione del giornalismo » e mette in rilievo la necessità di una seria preparazione professionale, la quale deve essere favorita anche col dare al giornalista l'equo e doveroso compenso economico, « nonostante la povertà dei mezzi finanziari, di cui soffre la stampa cattolica, priva dei benefici di eccezionali finanziamenti, cui accede con una certa facilità la stampa di partito o cosiddetta indipendente ».

Il Papa dà risalto alla cooperazione e coordinazione fraterna, ispirata dalla carità e dice: « state uniti, aiutate i cattolici fedeli e convinti a restare uniti tra di loro, ad avere fiducia nella dottrina sociale della Chiesa e nella legislazione, filtrata attraverso plurisecolari esperienze, a conoscerla e ad approfondirla. Aiutateli... a non lasciarsi ingannare dalle apparenze di una libertà malintesa, che diventa insopportabile ad ogni richiamo e ad ogni disciplina ».

Sappiate mettere in guardia contro quello spirito mondano, di cui sono strumento particolari correnti di pensiero e di costume moderno, che tentano ogni mezzo per sottrarre la società all'influsso del Vangelo di Cristo.

Davanti a tali atteggiamenti, è più che mai necessaria la unione: per difendere e aiutare a difendere la verità, la giustizia, l'onestà, prima ancora che la religione e il Vangelo.

Il Pontefice raccomanda una sensibilità cristiana « in tutto e con tutti, affinché a tutti giunga la testimonianza della sincerità unita al rispetto, della chiarezza di idee congiunta alla maturità di pensiero e di espressione ».

Il giornalista cattolico deve guardarsi da quel modo di pensare e di scrivere, in cui si corrompe il senso genuino della cortesia, della educazione, del metodo cristiano, che vuol convincere con signorilità persuasiva ed attrarre con argomenti e non suggestioni... Sensibilità cristiana che cerca e mette in luce quelle espressioni universali del vero, del buono e del bello, che trovano voce e colore nella natura, nella musica, nei monumenti della letteratura e dell'arte ».

DAL MONDO CATTOLICO

« Famiglia Cristiana »

È la Rivista più letta. Un milione di lettori ogni settimana si deliziano a leggere quanto c'è di dottrina, di scienza, di cultura, di istruttivo e di edificazione nell'agile ed elegante settimanale.

I colloqui, le divagazioni, i perchè, le interviste, i fatti, il romanzo, lo sport e tante altre cose riecreano l'animo e recano sorriso.

In quest'anno in cui la Rivista della famiglia ha raggiunto il milione di lettori ha stanziato un premio di un milione per « La famiglia dell'anno ». È una conquista nel campo della stampa.

Dalla Radio alla Clausura

Brigitte Isenbart, direttrice dell'archivio giornali radio Amburgo è entrata come novizia nell'Abbazia Silldegarda di Eibingen presso Rüdesheim.

Convertitasi alla fede cattolica nel 1946, Brigitte Isenbart ha diretto per 13 anni l'archivio nella radio della Germania settentrionale conquistandosi una larga stima nell'ambiente giornalistico per la serietà del suo lavoro.

L'Azione del Digiuno

I cattolici del Burgenland hanno offerto 1.250.000 scellini, pari a circa 30 milioni di lire, per la azione del digiuno a favore della miseria degli affamati e profughi del mondo.

Il Vescovo Mons. Laszlo ha disposto che la somma venga così utilizzata: 30.000 scellini per un obolo da consegnare personalmente al Santo Padre; 300.000 all'Associazione Donne Cattoliche dell'Austria; il resto a disposizione del Card. Gracias, Arcivescovo di Bombay, per la lotta contro la fame in India.

L'Anno dei Vecchi

In occasione del decimo anniversario dell'Opera Cattolica per la vecchiaia e gli invalidi è stato indetto in tutta la Germania l'anno dei vecchi. La manifestazione vuole ravvivare tra il popolo il dovere di rispetto e di aiuto a favore di quanti non sono più in grado di lavorare. I progressi della medicina hanno prolungato la durata della vita, portando nuovi problemi per sollevare le persone anziane dalla preoccupazione della vita quotidiana.

L'Opera per la vecchiaia e gli invalidi è stata ideata da Mons. Cspar Shulte, assistente degli uomini cattolici, nel 1950 e venne ufficialmente costituita il primo ottobre 1951 sotto la protezione di Mons. Jaeger, Arcivescovo di Paderborn e la direzione di P. W. Kessing.

Intenzioni Apostolato della Preghiera

GENNAIO:

Generale: affinché per mezzo della verità e dell'amore di G. C. siano rimossi gli ostacoli alla riunione dei cristiani.

Quali sono gli ostacoli? Sono molti e gravi: secoli di separazione e di pregiudizi; il progressivo allontanamento dalla dottrina cattolica, il dover riconoscere di aver seguito una via sbagliata, il dovere ammettere il Primato e l'infallibilità nel magistero del Papa...

Dobbiamo pregare. La verità e l'amore di Gesù compiranno il miracolo.

Particolare: affinché la celebrazione della Messa conduca le genti alla vera Chiesa.

La Santa Messa è il vincolo ed il mezzo più efficace per il raggiungimento della unione.

FEBBRAIO

Generale: per una felice preparazione del Concilio Ecumenico.

Un Concilio Ecumenico è il Raduno speciale dei membri più qualificati della Chiesa Cattolica sotto la direzione diretta o delegata del Sommo Pontefice. In esso si trattano le questioni religiose più gravi, un maggiore adattamento della disciplina ecclesiastica e delle varie attività apostoliche ai nostri tempi, il rinnovamento dei costumi dei fedeli, ciò che può contribuire al ritorno dei fratelli separati alla vera chiesa. Non basta una fatica paziente; si richiede soprattutto una effusione straordinaria dello Spirito Santo che illumini le menti. Uniamoci nella preghiera tutti.

Particolare: per la libertà dei popoli in armonia con il bene comune.

Si deve intendere bene il valore della libertà. Non è libertinaggio. E' sottomissione della ragione alla fede e della fede a Dio.

MARZO:

Generale: per la difesa della famiglia.

Oggi il progresso ha portato miglioramenti notevolissimi nella famiglia. Ma non si può

sconvenire che tante idee rovinose e materialistiche sulla vita familiare tentano di scardinare la cellula prima della società. I mezzi per salvare l'Istituto familiare sono l'istruzione religiosa, la preghiera e la frequenza dei Sacramenti.

Perciò si deve pregare perchè le famiglie si premuniscano contro le insidie del progresso odierno con l'adesione alle verità della fede e con una maggiore frequenza ai Sacramenti.

Particolare: per la formazione di numeroso clero locale.

Il problema delle vocazioni oggi è scottante. Bisogna pregare il Signore che è il Padrone del vasto campo della Chiesa perchè gli operai zelanti non manchino in nessun settore della Chiesa.

APRILE:

Generale: per la collaborazione delle Associazioni Cattoliche nel fomentare le vocazioni.

Non basta che le Associazioni di Azione Cattoliche e dei laici vivano ed operino nelle nostre Chiese anche nella più intensa attività di apostolato. L'apostolato principale che queste Associazioni si debbono proporre ed imporre deve essere di aiutare tutte le iniziative per le vocazioni sacerdotali e saper allontanare gli ostacoli che si frappongono ad eseguire la vocazione, creando un clima favorevole che ne assicuri lo sviluppo e la perseveranza.

Particolare: per lo sviluppo delle vocazioni missionarie.

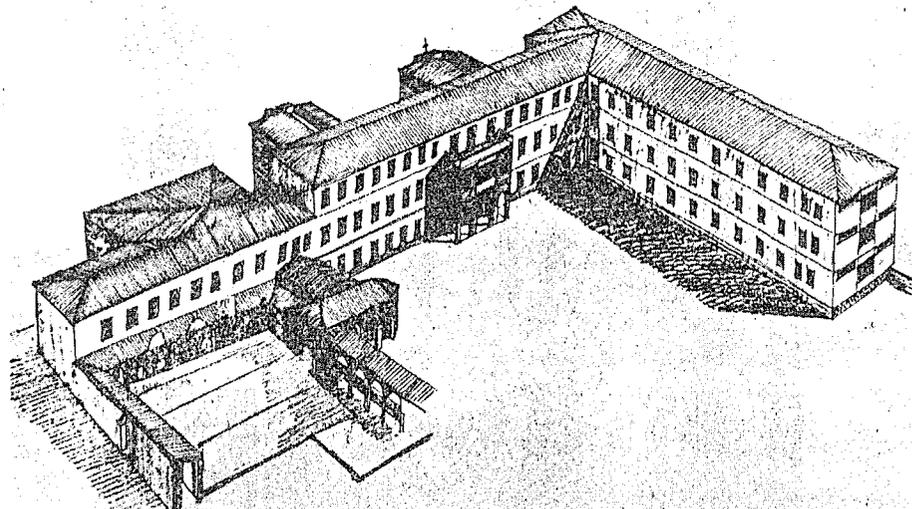
Occorrono sacerdoti diocesani e sacerdoti missionari. Gli uni non escludono gli altri. Una buona vocazione sacerdotale potrà essere anche una ottima vocazione missionaria.

Oggi il problema missionario non è solo delle terre di missioni, ma anche delle terre fedeli.

Ci dobbiamo preoccupare delle une e delle altre vocazioni. Quanti Istituti specificamente missionari attendono da noi l'aiuto delle vocazioni missionarie.

Un nuova Studentata Redentorista

"Colle S. Alfonso"



Qui, sotto la volta di un cielo ridente, davanti all'immensa distesa del mare, nella preghiera e nello studio si prepareranno le giovani speranze dell'avvenire della Provincia Napoletana.

Chiedono preghiera alla Tomba di S. Alfonso

- Una Madre per la pace in famiglia
- Un distinto Signore per una causa in corso
- Una Signora per una guarigione
- Un giovane studente per un felice esito di un esame.



11 ottobre 1960

Festa della Maternità di Maria Santissima

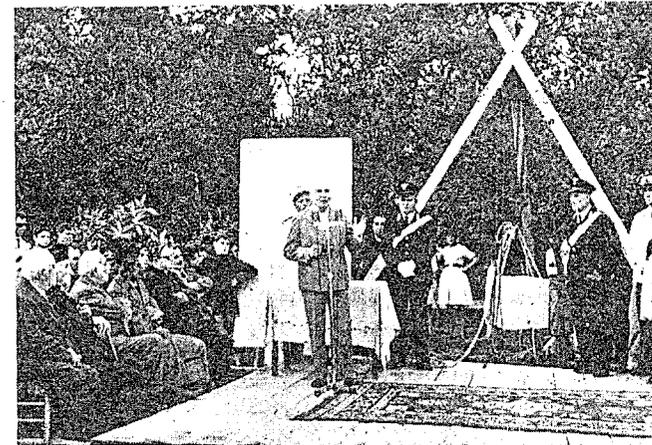
Nella gaiezza di un sole, che pareva non volesse mai tramontare, si benediceva la prima pietra dell'erigendo Ateneo Redentorista.



Il Rev.mo Superiore Generale della Congregazione.



Il Rev.mo Padre Generale, il Provinciale P. Farfaglia e la Comunità in preghiera.



Il Comm. Avv. Giovanni Cardillo pronunzia l'erudito discorso.

Briciole Alfonsiane

1. — TOCCO DI CAMPANA

Mettendomi nei panni di Fra Martino mi concedo di dare il primo tocco di campana e a gloria, cari amici, per ricordare ai pigri il fausto avvenimento del 1962. Siamo alla vigilia bicentennaria della elezione pontificia di S. Alfonso all'episcopato: occorre apparecchiarsi a celebrarla con opere egregie e durevoli e non con giochetti pirotecnici e concertini discinti.

Il Santo in quel tempo era nella piena maturità spirituale e intellettuale, fornito di una vasta esperienza missionaria e di regime. Poco prima aveva ostacolato il disegno del Ministro Tanucci, che avrebbe voluto vederlo arcivescovo dell'importante sede di Palermo; ma ora accettava con ubbidienza soprannaturale le infule impostegli dal Papa Clemente XIII.

Nell'estate del 1762, oltrepassato il ponte dell'acquedotto di Maddaloni, mise commosso il piede nella diocesi di S. Agata dei Goti (Benevento), l'antica « aspra Saticola », menzionata da Cicerone e da Virgilio. Trascorse alle falde del Taburno tra le 30mila anime affidategli tredici fecondissimi anni (1762-1775), ch'ebbero risonanza nel Regno di Napoli, in gran parte degli Stati dell'Italia e persino in alcune regioni di Europa. Eppure, allora non esisteva la Radio né la Televisione: le notizie si propagavano con lentezza, trainate dai cavalli su diligenze traballanti.

Alla distanza di duecento anni, saturi di cambiamenti sociali, vibrano, tuttora palpitanti gli echi della sua benefica azione pastorale, che conquistò gli stessi governanti regalisti più avversari. L'ombra della sua personalità, fu constatato, nei momenti di crisi popolari manteneva l'ordine civico meglio dei reggimenti borbonici armati di sciabole ed archibugi.

La data ha un significato particolare, richiamando alla mente il vescovo più insi-

gne del secolo decimo ottavo, uno dei più grandi che in due millenni abbiano illustrato la Chiesa Cattolica con l'eroismo e la dottrina.

Qualche pubblicazione storica già si assume l'impegno di dedicare al periodo episcopale alfonsiano, pagine massicce, dense di nomi e di cifre, basate su nuove esplorazioni di archivi.

Non può restare estranea al movimento, che si va profilando ricco di promesse, la nostra Rivista, che a modo suo si propone di rievocare almeno qualcuna delle 4700 giornate settecentesche vissute dal Dottore zelantissimo nella diocesi sannita con tridentina fedeltà alla residenza. Si assentò soltanto tre volte per gravi motivi senza raggiungere nel complesso, avvisa il P. Tannoia, il trimestre conciliare. Si recò due volte a Pagani (1763 e 1764) e una volta a Napoli (1767). Fece una rapida apparizione a Caserta il 25 maggio del 1767 per confortare il moribondo Ordinario diocesano l'Ecc.mo Mons. Gennaro Albertini, suo affezionato penitente. Non è poi difficile che si sia portato in Benevento dal Metropolita, di cui era suffraganeo, per appianare qualche questione. Non sappiamo se in altre circostanze si allontanò dai confini della sua circoscrizione.

La paterna dedizione alle singole anime di ogni categoria, specialmente alle più sprovvedute sotto l'aspetto morale e finanziario, ci stupisce ed edifica per il travolgente dinamismo, spiegabile in una giovinezza non oberata da ulteriori fatiche.

S. Alfonso, quando varcò la soglia dell'episcopio, contava 66 anni circa e per giunta la fibra era abbastanza logora per le assidue e forti predicazioni sostenute. D'altronde un decreto pontificio lo costituiva Rettore Maggiore perpetuo della Congregazione del S.S. Redentore che aveva fondata nel 1732, mentre le stampe

avviata presso i tipografi di Napoli e di Venezia continuavano ad assorbirne le energie.

Il voto di non sciupare mai un minuto alimentò l'attività inarrestabile, e la grazia celeste aiutò la volontà generosa nel compimento meritorio delle responsabilità più austere.

2. — LA FORTUNA DI PAGANI

Certamente è una bella fortuna per un paese avere le reliquie di un Santo; maggiore, se questi è stato anche fondatore di una famiglia religiosa diffusa nel mondo; ritengo che sia massima, se il Santo è stato proclamato Dottore della Chiesa universale.

La liturgia del Messale e del Breviario numerava nell'abbondante varietà dei Santi appena 30 Dottori, di cui 8 appartengono alla Chiesa dell'Oriente. Tra i 22 occidentali, rappresentanti di battaglie millenarie e della vitalità della fede cristiana, spicca S. Alfonso, che liquidò il giansenismo con gli scritti ascetici e con l'equilibrata Teologia morale.

In Italia scarse città godono del privilegio di custodire i resti mortali di un Dottore della Chiesa: Roma ha S. Leone I, S. Gregorio Magno, S. Roberto Bellarmino, ecc.; Milano S. Ambrogio; Pavia S. Agostino; Ravenna S. Pier Crisologo; Padova S. Antonio... Il comune di Pagani condivide con le riferite celebri metropoli e capoluoghi di provincia l'indiscusso e raro onore di possedere nella sua terra un Dottore universale, che è stato in pari tempo vescovo e fondatore. Napoli senza dubbio si stimerebbe assai felice se riuscisse ad ottenere S. Alfonso che fu il suo più illustre cittadino! Che cosa fareb-

be nel prossimo bicentenario vescovile per onorarne la preziosa memoria?

Gl'intelligenti e fieri Paganesi non rimarranno inerti ma sapranno ideare e concretare iniziative, che susciteranno nei posteri gaudiosa ammirazione.

3. — ORIGINE DI UN PARALLELO FAMOSO

Dopo Giovanni Papini, che ne parlò nell'*Omo salvatico* (Firenze 1923), siamo un po' tutti abituati a ripetere che S. Alfonso ha « la grazia persuasiva e commovente di S. Francesco di Sales ». Ed è vero.

Il parallelo non è stato coniato dal rovente scrittore fiorentino: circolava un secolo prima di lui. Difatti il Rev.mo P. Berruti, piemontese, nel primo capo dello *Spirito di S. Alfonso* (Napoli 1857) già tracciava il raffronto, ponendo in rilievo con documenti di storia alla mano la perfetta somiglianza ed analogia tra il vescovo di S. Agata e quello di Ginevra.

Una tradizione orale attendibile appresa a Pagani un quarantennio fa dal labbro di venerandi Redentoristi afferma che Silvio Pellico, uscito dalle prigioni dello Spielberg, e scorse le opere spirituali di S. Alfonso, abbia detto di scoprire in esse più soavità che nella *Introduzione alla vita devota*.

Sembra però che il primo ad appellare S. Alfonso « il S. Francesco di Sales d'Italia » sia stato il Vener. Servo di Dio don Mariano Archiero (m. 1823), che svolse a Napoli, nella seconda metà del 700, il suo fruttuoso apostolato popolare.

Il P. Tannoia ci assicura che non trattavasi di una impressione personale.

O. GREGORIO

Vuoi conoscere S. Alfonso e la sua Congregazione?

Leggi la rivista « S. ALFONSO »

Amarezze del cuore di Alfonso

Nell'ottobre dell'anno 1749 si tenne il primo capitolo generale Redentorista a Ciorani. Si diede un ordinamento agli studi di teologia e filosofia e in ciò ebbe gran parte il brillante P. Muscari. Questi, fu preposto alla formazione spirituale e intellettuale degli Studenti nel collegio di Pagani.

Il P. Muscari diede potente impulso agli studi e Pagani divenne il centro della zona. Molti Religiosi dei dintorni si recavano ad ascoltare le dotte lezioni del Dottore Romano e le dissertazioni e brillanti dispute degli alunni. A tale progresso scientifico non corrispondeva un pari ardore spirituale onde ben presto cominciarono delle incrinature fra il Muscari e il P. Mazzini, rettore del Collegio. S. Alfonso volle usare un atto di squisita carità trasferendo il virtuoso Mazzini da Pagani.

Il P. Muscari continuò le sue critiche alla Congregazione. La scolaresca si divise in due campi: i suoi fautori e gli oppositori. S. Alfonso agì con prudenza e carità: chiamò a Ciorani l'Abbate, lo esonerò dall'ufficio di Maestro e gli affidò la fondazione di un collegio a Roma.

Era troppo intelligente l'Abate per non capire che si trattava di un allontanamento forzato. Si offese, nascose il suo malcontento e convinti 4 studenti fra i migliori a seguirlo in seguito a Roma, si avviò alla nuova destinazione. I quattro ingannati Studenti si tradirono prima del tempo e furono espulsi insieme col P. Muscari.

Il santo Fondatore soffrì immensamente e scrisse con le lacrime agli occhi una lettera accorata, ma piena di carità cristiana.

Poco tempo dopo, una nuova tempesta si addensò contro tutta la Congregazione. L'ottenuta approvazione pontificia per aver valore giuridico nel regno di Napoli doveva essere sanzionata dal governo col regio «*exequatur*».

Alfonso si industriò per ottenere tale approvazione. Purtroppo poco mancò che non fosse distrutta tutta la Congregazione.

Il Re Carlo III, appassionato di caccia, si recò nei pressi di Deliceto, in quel di Foggia. Ammirando dalle falde della collina il collegio dei Missionari, domandò a chi appartenesse. Gli fu risposto da un malevolo che apparteneva ai Missionari di Alfonso M. dei Liguori e che il collegio era dotato di ben 60.000 ducati. Il Re rimase sconcertato avendo un'alta stima di Alfonso.

Tornato a Napoli parlò ai suoi Ministri della cosa e questi ordinarono subito delle inchieste. Era imminente la soppressione dell'opera alfonsiana.

Fu il buono e leale Ministro Brancone che chiamò Alfonso e fece al Re un resoconto esatto delle rendite dei quattro collegi esistenti. Il Re Carlo fu contento di essersi sbagliato. Allora il Brancone approfittò delle buone disposizioni del re per ottenere il regio beneplacito. Ma il Tanucci e il Ministro Fragianni si ostinarono. Il Vescovo di Bovino, Mons. Lucci, in buone relazioni col Fragianni, volle interporre presso di lui a favore dei Missionari e n'ebbe in risposta: «Questi faranno come i Gesuiti: entreranno col poco e poi non si vedranno mai sazi». Al che il Lucci rispose: «Di che non si vedono sazi? poichè nei tuguri che abitano e nei pacchetti che frequentano e prediligono, non potranno arricchirsi se non di pidocchi! Si potranno ben contentare se troveranno tanto da levarsi la fame».

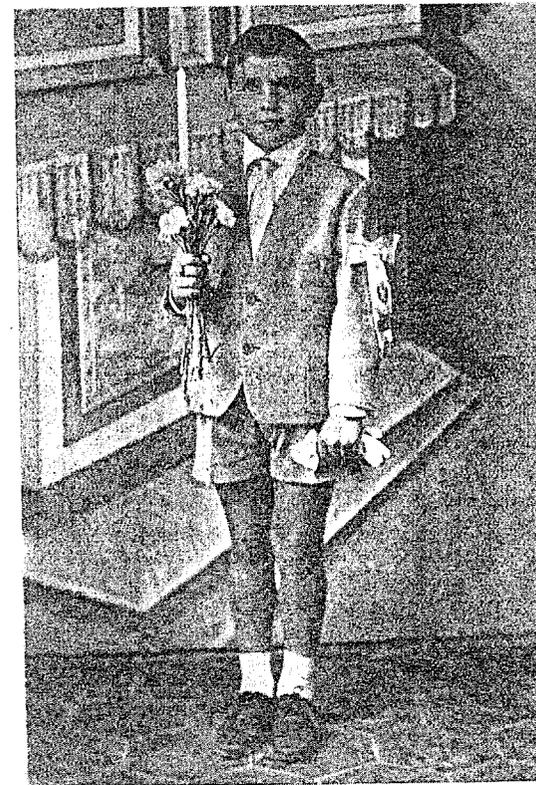
Alfonso e il Ministro Brancone non cessarono di lottare per il riconoscimento. Alfonso fece sapere al Re che avrebbe rinunciato a qualsiasi rendita pur di lasciare sussistere in pace la Congregazione. Il re fu commosso a tanta virtù e approvò con alcune restrizioni, il nascente Istituto.

P. Paolo M. PIETRAFESA CSSR

Dalla Basilica

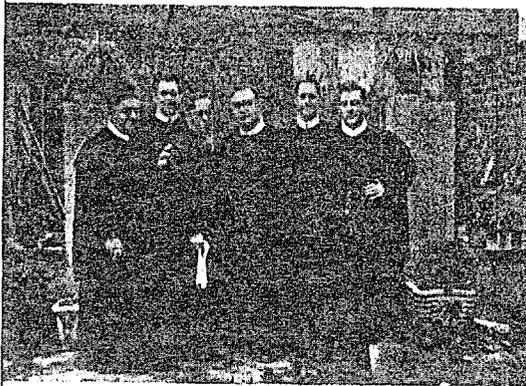
Giustino Parolisi della Parrocchia del Buon Consiglio al Vasto ha fatto la Prima Comunione sulla Tomba del Santo per sciogliere un voto della mamma che aveva ricevuto una grazia da S. Alfonso.

S. Alfonso continui a sorridere al vispo ragazzo e benedica i genitori Sabato e Cristina!



Sulla Tomba del Santo hanno ricevuto la benedizione nuziale:

- Miracolo Salvatore con Lucia Ingenito.
- Vecchione Antonio con M. Luigia Pandolfi.
- Morano Elviro con Anna De Vivo.
- Anselmo Salvatore con Laura Pepe.
- Pisani Giulio con Rosa Schiavo.



la strada illuminata come a giorno, fin dentro la Chiesa Parrocchiale.

Al caldo, affettuoso benvenuto del Parroco Salvatore Mugione, fece seguito dal pulpito il primo contatto del Superiore che in sintesi stes- se un programma denso di iniziative che in quindici giorni avrebbero tenuto occupato tut- ti i filiani. L'intreccio mirabile apparve subito attraverso l'annuncio della tre giorni per Fan- ciulli, Giovanette, Donne e la settimana per uo- mini. Così difatti tutte le categorie furono in- teressate ai problemi della fede e della Chiesa, dell'anima e della vita sociale e civile. Furono trattati argomenti scottanti della vita moderna sotto quegli aspetti che potevano interessare la

RADIO MISSIONI

Casaluce (Caserta)

Io penso che avere una Missione così completa e così armonica come quella ricevuta nella mia Parrocchia dai Padri Redentoristi di Pagani (Salerno), sia una grazia non sempre ordina- ria. Le mie preoccupazioni della vigilia cessa- rono come d'incanto alla sera del primo incon- tro. Tutti i filiani accorsero alla voce del Pa- store che per un mese intero con preghiere e propaganda aveva disposto al grande evento gli animi. Il cielo sereno e l'aria quasi diafana fa- vorirono l'agglomerarsi dei fedeli al confine del- la Parrocchia di S. Marcellino in Casaluce, men- tre l'ansia dell'attesa si surriscaldava a misura che le lancette dell'orologio si staccavano sem- pre più dall'ora prestabilita per l'incontro. Poi lo sparo delle batterie, lo scampanio festoso dei sacri bronzi, i battimani fragorosi delle au- torità civili e militari, dei fedeli tutti accompa- gnarono la sosta di una Doufine. Dalla macchi- na scesero giovali i Padri Enrico Marciano, su- periore, P. Antonio Cannavacciuolo e P. Ettore Santoriello, che con gesto largo e generoso sa- lutarono tutti.

Cominciò un primo contatto con le autorità ed i fedeli che si snodarono in un devoto corteo sotto una pioggia di fiori e di auguri lungo

vita cristiana e civile della Parrocchia ove si svolgeva la Missione. Ravvivata da tante idee soprannaturali la vita della Missione, si ebbero effetti immediati. Nelle sei Messe quotidiane che si celebravano in Parrocchia, vi fu un alternarsi affollato di uomini e donne d'ogni ceto che si avvicinavano all'altare per la S. Comunione. Non ha fatto meraviglia se fedeli, non solo delle altre Parrocchie, ma anche dei Paesi circconvicini, hanno affollato la Chiesa fino all'inverosimile, per ascoltare la predica serale nella sua tri- plice forma: quella Mariana, esemplificata da P. Ettore Santoriello, quella catechistica sui Co- mandamenti e sulle condizioni necessarie per una buona confessione, dettata da P. Enrico Marciano, Superiore della Missione, e quella di Massima predicata magistralmente da P. An- tonio Cannavacciuolo. Non ha fatto meraviglia se per una settimana per soli uomini, questi facevano il pieno per ascoltare il Padre Ettore o P. Salvatore Missionario dell'America o P. Giuseppe ugualmente degli U.S.A., nella espo- sizione cattolica della Dottrina sociale della Chiesa in dialogo pubblico con i giovani o con il Parroco che spesso interpretava la difficoltà dei filiani.

Solenne riscì la Comunione pubblica per i malati, la processione di penitenza per i soli

uomini, che a centinaia con tanta devozione cantavano per le strade le lodi della Madonna. La fiaccolata alla Madonna in quella indimen- ticabile serata del martedì 8 dicembre ricordò la fiaccolata del popolo che attendeva in plaz- za di Calcedonia il soave domma della Mater- nità di Maria ed il trionfo che ne seguì all'an- nunzio di quanto stava a cuore di tutti. A Ca- saluce sembrò che i concittadini tutti dell'in- tero paese si fossero riversati per le strade per unirsi in coro ai Padri ormai entrati nella sim- patia di tutti ed all'unisono, come fosse un co- ro già preparato da lungo tempo, cantarono e facevano cantare gli Inni della dolce Regina del Cielo.

Interessò finanche l'attenzione dei corrispon- denti dei quotidiani la mesta cerimonia in Ci- mitero quando tutti vi accorsero in massa per ascoltare la S. Messa celebrata da P. Ettore in suffraggio di tutti i fedeli defunti. Prima della assoluzione alle tombe parlò al cuore di tutti della vanità delle cose e del distacco da tutte le cose di questo mondo. Con le sue toccanti espressioni miste ad una sacerdotale unzione strappò lagrime e preghiere ai fedeli presenti che gremivano per intero lo spazio disponibile del luogo santo. Il coronamento che superò o- gni aspettativa, lo si ebbe nella giornata anti- blasfema, ultimo giorno di tutta una serie ra- diosa di giornate mistiche e consolanti. In piaz- za Municipio, dopo le delicate espressioni di un bambino e di una bambina, dopo le brevi pa- role di un operaio ed un forbito discorso del Sindaco Vanacore, ancora in carica, si tenne la Consacrazione dell'intera cittadina alla Madon- na. Dopo di che, la cerimonia di benedizione della statua dell'Immacolata presso la Leone marmorea appositamente costruita all'ingresso del paese, a ricordo della Missione. In proposi- to il Parroco pronunziò brevi parole chiarendo il concetto che la Madonnina era stata posta alla porta del paese quasi come tutela e cu- stodia del popolo, specie «quando tutti dormo- no e il male veglia, vi è la Madonnina che veglia sui suoi figliuoli...».

In Chiesa furono dettati i ricordi dal Padre Antonio «... vigilanza, perseveranza e preghiera.. noi Missionari partiamo, il nemico ritorna...». Dopo la solenne benedizione Eucaristica, il Par-



S. E. Mons. Teutonico giulivo fra gli uomini.

roco nel considerare chiusa la Missione, rin- graziò i carissimi ed ottimi Padri Missionari per il gran bene disseminato nella Parrocchia, per le toccanti scene di abbraccio fra nemici con una funzione che nessuno più dimentiche- rà, per la pace generale che ne era venuta fra tutte le famiglie, per la riorganizzazione di tutti i rami di Azione Cattolica, per il risveglio della fede ed il ritorno alla frequenza più assidua ai Sacramenti; che perciò considerava quella Mis- sione come un suggello al suo primo decennio parrocchiale e come fondamento del secondo decennio in cui si sarebbe dovuto ricostruire le anime. Anche il Pastore della Diocesi di A- versa Mons. A. Teutonico, volle di persona ce- lebrare la S. Messa nella festa dell'Immacolata amministrando la S. Comunione ad oltre 500 uomini. Ebbe parole di lode e di ammirazione per una siffatta manifestazione filiale di tanti uomini da esclamare al Superiore ed al Parro- co: «non siete Voi a ringraziare me, ma io debbo ringraziare Voi per tale magnifico spet- tacolo di fede: segno evidente che avete la- vorato in profondità ed in estensione». E' sta- to il miglior elogio che poteva meritare quaggiù quel lavoro missionario.

Aprano di Casaluce, 9-12-1960.

PARR. SALVATORE MUGIONE

COOPERATORI DEFUNTI

Pecci Ferdinando, Colasanti Giuseppe, Mellone Alfonso, Gravante Luigi, Olivieri Arturo, Fioriani Cristina, D'Aloia Erminia, Andreola Eva, Passamonti Luigi, Melchionda Assunta, Di Rosario Carmine, Senatore Luisa, Portanove Giuseppe, Morrone Filomena, Passennanti Pasquale, Saggese Maria, Cavalli Caterina, Impemba Celio, Russo Maria, Impemba Martino, Impemba Nicola, Salerno Mariantonia, Saggese Bernardino, Saggese Pietro, Cicatelli Antonia, Ippolito Carmine, Di Giromino Maria, Zambella Francesco, Salandra Rosaria, Zambella Giovannina, Zambella Rosaria, Sebastiano Elisabetta, Di Nicola Angela, Di Nicola Alfonso, Di Nicola Michele, Di Nicola Grazia, Spatola Vitantonio, Lupo Angelamaria, Salvatore Gerardo, Manziano Michele, Figurelli Giovanni, Di Geronimo Michele, Conte Anna, Figurelli Gerardo, Figurelli Nicola, Di Geronimo Prospero, Galandra Vigenzo, Vernitola Gerardo, Sinerchia Prospero, Calabrese Rocco, Sabatino Pasquale, Di Geronimo Domenico, Liscia Raffaele, Voza Caterina, Sarno Vincenzo, Sarno Luigi, Sarno Remigio, Corcio Lucrezia, Manziano Francesco, Baccino Bettina, Salandra Giuseppe, Salandra Annamaria, Sannuzelli Michele, Ragosta Maria, Mollica Olimpia, Salsano Francesco, Napoliello Antonio, Di Martino Grazia, Camerata Maria, Voza Erberto, Mapoljello Armando, Di Geronimo Giuseppe, Sinerchia Antonia, Zoppo Angela, Corrente Francesco, Zarzuso Arrera Rosa, Palumbo Antonio, Antonelli Rosa, Figurelli

Alfonso, Figurelli Anna Rosa, Salandra Grazia, Turci Francesco, Zoppo Antonio, Zoppo Gaetano, Zoppo Angela Maria, Zoppo Luigi, Grasso Maria, Turci Annamaria, Mollica Cristina, Turci Vitantonio, Mollica Francesco, Di Martino Giuseppe, Voza Vitella, Bifone Michelina, Russo Giuseppe, Cortone Adalgisa, Castiello Caterina, Cuccio Pietro, Lombardi Angelo, Di Cantone Ciro, Morino M. Irene, Voza Giambattista, Valvano Maria, Salandra Graziella, Coppola Giuseppe, Napoliello Felice, Melillo Benedetto, Di Martino Donato, Di Nicola Angelo, Cotele Eattista, Di Ruggiero Elisabetta, Di Ruggiero Maddalena, Mostro Martino, Buccini Vito Antonio, Di Cerchia Domenico, Trapanese Raffaele, Giuseppe Chiara, Salandra Lucrezia, Ragosta Vincenzo, Mollica Carmelina, Mollica Giuseppe, Mollica Michele, Di Geronimo Prospero, De Ruggiero Ettore, De Ruggiero Giuditta, Di Niccola Anna, Manziano Michele, Sarno Francesco, Napoliello M. Rosa, Mauziano Grazia, Sarno Alessio, Sarno Angelina, Di Ruggiero Rosa, Sizza Filomena, Masci Maria, Costanzo Antonio, Calimuzzi Maria, Santoro Rosa, Iannuzzi Luigi, Iannuzzi Michele, Porcilio Domenico, Carnevale M. Francesca, Condino Giuseppe, Argente M. Francesca, Muglia Vincenzo, Pietromele Giuseppe, Cervo Giuseppe, Costanzo Antonio, Tundo Marianna, Carnevale M. Teresa, Lauria Salvatore, Orselli Domenico, Gennaro Marianna, Cescione Giuseppe, Miraglia Vincenzo.

NELLA PACE DI CRISTO

Ricordiamo nella preghiera:

Manocalzati: Anna Rosalba fu Carmine.
Melito: Prof. Adolfo Maffei
Paola: Clorinda D'Onofrio.
Salerno: Dott. Comm. Matteo Fiore.
Pagani: Filomena Pepe, ved. Citro.

Carpino: Coop. Matteo Draecchio, Coop. Niccola Mezzanotte, Coop. Vittoria Sacco.

Rotonda: Coop. Maria D'Acquaro.
Nocera Inferiore: Salvatore Ferrentino.

Direttore Responsabile: P. Vincenzo Cimmino C. SS. R.
Se ne permette la stampa: P. Domenico Farfaglia, Sup. Prov. C.S.S.R.
Imprimatur: Nuc. Pagan, die 22-1-1961 + Fortunatus Zoppas Episc.
Autorizzata la stampa con decreto n. 29 del 12 luglio 1949
Industria Tipografica Meridionale - Napoli (Palazzo Borsa) - Telefono 20.068

PELEGRINI E PELLEGRINAGGI

La città di Pàgani guardata nella luce di S. Alfonso è continuamente visitata da forestieri che si prostrano oranti davanti all'Urna Scintillante di luce e avvolta di un'aria di misticismo e di mistero del Santo che forma l'attrazione di tutti e l'ammirazione dei dotti e degli umili.

Aversa (CE): Le Figlie della Carità dell'Asilo S. Antonio.

Durazzano (BN): Pellegrinaggio di 60 persone.

Boiano (CB): Sessanta Pellegrini col Parroco D. Michele Perrella.

S. Felice a Cancello (CE): P. Romualdo M. D'Alessio, Proposto e Maestro del Noviziato con un gruppo di Teologi.

S. Agata dei Goti (BN): 65 persone con Francesco D'Agostino.

Albignano (CE): 50 Pellegrini con Ciaramella Angelo.

S. Maria a Vico (CE): Persone 41 con Papa Pellegrino.

S. Agata dei Goti (BN): 51 Persone con Di Caprio Antonio.

Casagiove (CE): 60 Persone con Benevenga Giuseppe.

Riccia (CB): 170 Persone con Moffa Giuseppe.

S. Agata dei Goti (BN): 61 Persone con Jannotta Mario.

Valle di Maddaloni (CE): 83 Persone con A-costò Maranca Annina.

S. Agata dei Goti (BN): 65 Persone con Maddaloni Stefano.

Durazzano (BN): 52 Persone con Angelo Piscitelli.

Prosinone: 60 Persone con Bordini Anna.

Cervino (CE): 65 Persone.

Squille (CE): 50 Persone con Campagnano Pasquale.

Solopaca (BN): 54 Persone con Fusio Giuseppe.

S. Stefano di Campobasso: 56 Persone con Nutri Paolo.

Amorosi (BN): 58 Persone con Michele Amato.

S. Agata dei Goti (BN): Oratorio S. Alfonso col Direttore D. Pasquale Della Peruta.

Morrone del Sannio (CB): Pellegrinaggio con D. Daniele Fimiani.

Vitulano (BN): 60 Persone con De Pietro Antonio.

Dugenta (BN): 85 Persone.

Reino (BN): 50 Persone con Ruggiero Donata.

Torrecoiso (BN): 40 Persone con Formichella Salvatore.

Gildone (CB): 45 Persone con Pagano Vito.

S. Stefano di Campobasso: 40 Persone con Bartolomeo Francesco.

Fuicchio (BN): 54 Persone con Palmieri Antonio.

Solopaca (BN): 36 Persone con Di Massa Tommaso.

S. Agata dei Goti (BN): 44 Persone con Casano Armando.

Soccavo (NA): P. Candido da S. M.

Frankfort: Julia De Palma.

Francia: D'Alessandro Orlando nato a Pàgani in visita a S. Alfonso con la famiglia.

Brooklyn: Helen Penson, Anna Serpe.

Napoli: Cesarano Vincenzo, Alfonsina, Giulia.

Battipaglia: Camporaro Antonio.

Brasile: Francisco M. Jobo Bla.

Francia: Joseph Eberhart.

Brooklyn: Salvatore Viscido, Apicella Gerardo.

Non sono mancate le rappresentanze di molte città come Roma, Milano, Messina, Benevento, Salerno, Torino, Udine.

Tener dietro a tutti i Pellegrini che vengono a visitare il Santuario alfonciano e pregare sulla Tomba del Santo è quasi impossibile.

Pertanto preghiamo in modo particolare i dirigenti dei Pellegrinaggi di annotare con CHIAREZZA il numero e il paese e la provincia.

COMUNICAZIONE

Ad evitare disguidi vi preghiamo di comunicarci ogni cambiamento di indirizzo. Insieme al nuovo, però, ci si dovrà segnalare anche il vecchio indirizzo.